

Crisi da Sovraindebitamento della ~~Signora Loretta Scattini~~

n. 27/2021 RPCC OCC Ordine Avvocati di Modena

Gestore della Crisi: Avv. Luigi Vaccari

**PROPOSTA DI PIANO DEL CONSUMATORE PER LA COMPOSIZIONE DELLA
CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO AI SENSI DELL'ART.6 E SEGUENTI
L.3/2012 CON APPORTO DI FINANZA ESTERNA**

All'Ill.mo Sig. Giudice Delegato alle procedure di composizione delle crisi da Sovraindebitamento di cui alla legge 27/01/2012 n. 3 e successive modifiche io sottoscritta:

~~_____~~, ivi residente in
~~_____~~ rappresentata e difesa dall'Avv. Elisabetta Cadossi del Foro di Modena (C.F: CDSLBT69A49B819M) ed elettivamente domiciliata presso il suo Studio in Carpi (MO), via C. Menotti n. 3, giusta procura in calce al presente ricorso. Comunicazioni a mezzo PEC: elisabetta.cadossi@ordineavvmodena.it

PREMESSO CHE

1. In data 26.11.2021, l'Avv. Elisabetta Cadossi ha depositato presso l'OCC dell'Ordine degli Avvocati di Modena la domanda di nomina di un Gestore della Crisi da Sovraindebitamento - OCC (**doc. 1** istanza di apertura della procedura e nomina gestore).

2. In data 07.12.2021, all'Avv. E. Cadossi era comunicata la nomina quale Gestore dell'Avv. Luigi Vaccari, con Studio in Modena, via Farini 53 (PEC: luigi.vaccari@vaccarilaw.it) (**doc. 2** nomina Gestore).

3. Il mio nucleo familiare è composto dal mio convivente more uxorio, ~~_____~~ come risulta dal certificato di residenza e contestuale di Stato di Famiglia e residenza, rilasciato dal Comune di Carpi (**doc. 3** certificato di residenza e stato di famiglia).

4. Di seguito riferisco le cause del mio sovraindebitamento.

Nel 2003, assistita dall'A _____, ero coinvolta in una lunga e tormentosa vicenda processuale contro il mio attuale ex marito. Sinteticamente avevo:

- sporto denuncia/querela per percosse/lesioni personali;
- iniziato la causa di separazione giudiziale;
- iniziato causa di revocatoria e, dopo un paio di mesi circa,

-iniziato la causa di simulazione dell'atto di trasferimento dell'abitazione coniugale, al tempo di proprietà di mio marito, atto dispositivo del patrimonio posto in essere all'esclusivo scopo di evitare che l'appartamento mi fosse assegnato in sede di separazione;

- opposizione allo sfratto per morosità da detto appartamento, intimatomi dal compiacente cugino del mio ex marito che aveva simulatamente acquistato l'immobile e, contestualmente, stipulato un contratto di locazione con il mio ex marito, giusto pochi giorni prima dell'udienza presidenziale che avrebbe deciso sull'assegnazione di detta abitazione (**doc. 24**, ricorso introduttivo separazione, citazione per revocatoria, citazione per simulazione).

Mi fidavo ciecamente del mio avvocato ma di recente ho appreso che,

mi ha domandato di domandare il pagamento di un doppio contributo unificato e, soprattutto, di chiedere la compensazione.

Firmato digitalmente da: Elisabetta Cadossi
Data: 04/05/2022 18:45:58

Se lo avessi saputo per tempo, nel 2015 avrei fatto opposizione al decreto ingiuntivo con cui mi chiedeva il saldo dei compensi (di cui parlerò infra).

Tornando alle diverse posizioni processuali, esse si concludevano nel 2009 con un'unica transazione che, tra i diversi patti, prevedeva anche la rinuncia a tutte le azioni. Con la conclusione dell'accordo transattivo terminava anche l'opera professionale dell'_____ (_____ **doc. 27** sentenza separazione giudiziale).

Prima della separazione e fino al 2010, lavoravo come cassiera alla Coop con un contratto di lavoro subordinato part time e un reddito annuo netto di circa euro 12.000,00 (**doc. 4** cud. 2004, 2005); siccome il mio ex marito godeva di una discreta serenità finanziaria, non tanto derivante dai suoi redditi ma, piuttosto, dal patrimonio familiare (possedeva una laurea in ingegneria ma faceva il bidello in una scuola) avevamo deciso che io avrei abbandonato il mio sogno di aprire una palestra (lavoravo già come istruttrice di fitness presso alcune palestre) e avrei cercato un lavoro part time, non troppo impegnativo, per potermi dedicare alla famiglia.

Comunque sia, il mio reddito da cassiera part-time, unitamente all'assegno di mantenimento che il mio ex marito era stato condannato a corrispondere per nostra figlia minorenni, pari a circa euro 700,00 mensili, ed agli aiuti dal Comune di Carpi per il pagamento delle utenze, mi hanno consentito, dopo che ero stata buttata fuori dalla casa coniugale, di pagare l'affitto mensile di euro 470,00 (**doc. 5** contabili bonifici affitto) e gli acconti che ogni tanto mi chiedeva _____. Ogni tanto, infatti, le portavo delle somme in acconto sui compensi e sulle spese.

Preciso che l'_____ non mi presentò mai preventivi. Certo anche io sono stata leggera e superficiale nel non chiederle i preventivi ma, anche in considerazione degli importi versati in acconto, mi aspettavo un saldo notevolmente inferiore a quello poi ingiuntomi con il decreto ingiuntivo di cui infra. Penso che il legislatore abbia fatto una ottima cosa a prevedere che gli avvocati ora debbano rilasciare il preventivo per evitare incresciose situazioni equivoche come è successo a me.

Nel 2009, psicologicamente ed emotivamente distrutta da anni di contenzioso che non mi aveva portato nessuna utilità pratica, decidevo di transigere ed abbandonare tutte le cause contro il mio ex marito, di non pensarci più e di andare avanti con la mia vita. Ovviamente sapevo che avrei dovuto saldare le competenze dall'_____, ma, come detto, non mi sarei mai aspettata di doverle ancora oltre 35.000,00 euro. Col senno di poi, penso che l'_____, che ben conosceva la mia limitata capacità economico-finanziaria visto che per anni era stata il mio legale e che, pertanto, ben sapeva che io mai avrei avuto la disponibilità di quella somma per saldare i suoi compensi, nell'assumere i vari incarichi avesse fatto affidamento sull'esito positivo delle cause di revocatoria e simulazione e la conseguente condanna del mio ex marito alla rifusione delle spese legali.

Nel 2010, nella prospettiva di un "nuovo inizio" e nella completa inconsapevolezza di avere un debito di oltre 35.000,00 euro _____, recuperavo dal cassetto il mio sogno di gioventù, anche nella prospettiva di migliorare economicamente la mia posizione. Incrementavo la formazione con corsi professionalizzanti (**doc. 6** attestati 2010 e 2011 di partecipazione ad alcuni corsi di formazione) sicché, dopo poco, iniziavo a lavorare come libera professionista presso alcune palestre ed aziende come istruttrice di fitness, percependo un reddito medio di circa 6/7 mila euro annui (**doc. 7** cud anni 2012, 2014, 2016).

Nonostante il mio impegno e le mie aspettative, purtroppo l'attività di insegnante di fitness non è decollata e non mi ha dato i risultati sperati dal punto di vista economico, rimanendo il mio reddito ancorato, anche negli anni successivi, sempre tra i 6/7 mila euro annui. Continuavo a percepire circa 9.000,00 euro annui dal mio ex marito a titolo di contributo al mantenimento di nostra figlia e ciò mi consentiva, insieme a qualche aiuto fornitomi dal Comune di Carpi, di sbarcare il lunario, potendo contare su un reddito complessivo annuo di circa euro 16.000,00.

Fortunatamente nel 2012 conoscevo il mio attuale compagno _____ e nel mese di Febbraio 2013 decidemmo di andare a convivere (**doc. 26**, stato di famiglia storico). Acquistammo insieme un appartamento in _____, stipulando con BPER un mutuo fondiario con garanzia ipotecaria dell'importo di euro 140.000,00, da

rimborsarsi in 240 rate mensili (scadenza 15.02.2033); nel 2013 la rata del mutuo ammontava a euro 779,00/mese (**doc. 8** visure RRII con nota di trascrizione compravendita, contratto di compravendita, contratto di mutuo; nota di iscrizione di ipoteca volontaria), che quindi gravava su ciascuno di noi per un importo un poco inferiore a €. 400,00 euro. In detto immobile ci trasferimmo a vivere insieme a mia figlia minorenni e lì tutt'ora abitiamo. Per le mie finanze la rata di circa euro 400,00 mensili era vantaggiosa perché prima pagavo un canone di affitto di euro 470,00 e, al contempo, quando io ed il mio compagno avremo terminato di pagare il mutuo, avrò la piena disponibilità di una quota di un appartamento che, in futuro, potrebbe essere utile anche a mia figlia.

Nel 2017 il mio compagno decideva di versare euro 60.000,00 a titolo di rimborso parziale anticipato del mutuo sicché, da allora, la rata mensile si è abbassata ad euro 340,00; da allora, quindi, compete a ciascuno di noi una rata mensile di euro 170,00.

Alla data del 30.04.2022, il mutuo residuo ammonta ad euro 40.205,70 e residuano 130 rate dell'importo mensile di euro 338,95, circa euro 170,00 ciascuno (**doc. 9** piano di ammortamento e quietanza pagamento ultima rata).

La mia situazione di sovraindebitamento trova la sua causa da un lato nel dimezzamento del mio reddito a far data dal 2010, passato da euro 12 mila netti ad euro 6/7 mila lordi, dall'altro nell'importo del decreto ingiuntivo ottenuto nel 2015 dall' _____ per il saldo dei suoi compensi.

In nove anni, cioè dal 2003 al 2012, ero riuscita a corrispondere all' _____, come detto con piccole rate, l'importo di euro 18.500,00. Tuttavia, quando nel 2015 _____

mi chiese il saldo del dovuto pari alla cifra, per me del tutto inaspettata nel *quantum*, di circa euro 32.000,00, non avevo il denaro per adempiere il mio debito.

Certo non avrei potuto evitare di assumere quel debito perché avevo la necessità di difendermi in giudizio; nel giro di qualche mese, infatti, ero stata picchiata da mio marito, buttata fuori dalla casa coniugale con il deplorabile escamotage della vendita simulata dell'immobile, con poco denaro e con una bambina di 3 anni da crescere.

So che la difesa in giudizio è un diritto inviolabile. Quindi, penso che l'incarico di difesa che conferii nel 2003 all' _____ il conseguente debito per compensi che ne è derivato, non possa considerarsi assunto con colpa grave, dolo o frode. Sarebbe una illogica contraddizione riconoscere un diritto inviolabile a una persona e, contemporaneamente, ritenere gravemente colposo il comportamento se quella persona conferisce l'incarico ad un legale al fine di esercitare quel diritto. A maggior ragione se si considera che nel mio caso era obbligatoria la difesa tecnica e che nemmeno possedevo i requisiti reddituali per accedere al

gratuito patrocinio, allora pari ad euro 9.296,22, come previsto dall'art. 76, Dpr. 30/05/2002 n. 115.

Nel 2015 **_____** ottenne dal Tribunale di Modena il decreto ingiuntivo n. 978/15 – RG. 1812/15 per il residuo importo di euro 32.038,30 (**doc. 10** ricorso e decreto). Col titolo scriveva ipoteca giudiziale sul 50% della proprietà dell'immobile di via E. Gilioli n. 35 (ipoteca di 2° grado essendoci prima quella a garanzia del mutuo fondiario erogato da BPER) (**doc. 11**, duplo nota di iscrizione di ipoteca). Nel 2016, inoltre, **_____** instaurava nei miei confronti un pignoramento presso terzi, pignorando i compensi che avrei dovuto percepire da due palestre presso le quali lavoravo come istruttrice di fitness; dal pignoramento ricavava circa 3.150,00 euro (**doc. 12** provvedimento di assegnazione somme e fatture emesse dall'**_____**).

Alla data del 28.02.2022, l'importo dovuto all'**_____**, maggiorato di spese legali per iscrizione ipotecaria, spese pignoramento, interessi, ecc. è di 35.647,95 euro, come quest'ultima ha dichiarato al Gestore della Crisi.

Negli anni ho tentato invano di trovare un accordo, offrendo lo stesso importo che oggi metto a disposizione della presente procedura.

L'unica strada rimasta per risolvere la mia situazione di sovraindebitamento è, quindi, la presente procedura, anche considerando il fatto che il Covid ha limitato fortemente la mia attività di insegnante di fitness, che ho ormai 50 anni e, di conseguenza, scarsissime possibilità di essere reimmessa nel mercato del lavoro.

Negli ultimi tre anni il mio reddito è stato di circa 7.000,00 euro; nel 2020 è stato di circa euro 6.750,00 (circa 5.300,00 netti). Preciso che sul mio reddito incide solo l'aliquota Irpef del 23% non avendo invece l'obbligo di pagare l'INPS e l'IVA.

E' evidente che con un reddito mensile netto di circa euro 450,00 mi trovo in una situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte che determina la rilevante difficoltà di adempiere le mie obbligazioni se non la definitiva incapacità di farvi fronte. Senza l'aiuto del mio compagno, infatti, non riuscirei nemmeno a sopravvivere.

Da tale reddito mensile di circa euro 450,00 (euro 5.300,00 netti annui: 12), vanno sottratti euro 50,00, destinati al fondo pensione posta previdenza, v. infra (**doc. 15** piano e estratti conto) ed euro 170,00 (50% rata mensile mutuo), residuando così solo l'importo di circa euro 230,00 mensili con cui devo pagare pro quota le forniture di gas, elettricità, cibo, spese mediche e farmaceutiche, abbigliamento ecc. ecc., per me e pro quota per mia figlia.

Non posso più nemmeno fare affidamento sui 9.000,00 euro annui dell'assegno di mantenimento che il mio ex marito continua a corrispondere a nostra figlia; ora, infatti, è destinato interamente al mantenimento di _____ che maggiorenne ed ha diritto ai sensi dell'art. 155 quinquies c.c. che le venga pagato direttamente ed al contempo è studentessa fuori sede e non economicamente autosufficiente (**doc. 16** iscrizione Università di Milano). Infatti, il contributo al mantenimento, attualmente pari ad un importo mensile di euro 760,00, come confermato anche in sede di divorzio (**doc. 28** sentenza di divorzio), viene ancora versato dal mio ex marito sul mio c/c postale ed io provvedo a trasferirlo interamente sul c/c di mia figlia, come risulta dall'estratto di c/c e come verificato dal Gestore della Crisi (**doc. 17** estratto c/c anni 2020/2021 e 30/04/2022, con giroconto alla figlia).

Tanto premesso, in stretta applicazione della legge e con rinvio alle relative fonti,

DICHIARO

ai sensi dell'art. 6, c. 2 e 7, co. 2 L.3/2012

- a) di non essere soggetta alle procedure concorsuali vigenti e previste dall'art. 1 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267 (**doc. 18** visura CCIAA persona fisica);
- b) di non aver fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, alla procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento ex L. 3/2012 (**doc. 19** certificazione Cancelleria);
- c) di non aver subito, per cause a me imputabili, uno dei provvedimenti di cui di cui agli artt. 14 e 14 bis (**doc. 19**);
- d) di aver fornito al Gestore la documentazione che consente di ricostruire compiutamente la mia situazione economica e patrimoniale degli ultimi 5 anni;
- e) di essersi manifestato un perdurante squilibrio tra le obbligazioni da me assunte ed il mio patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che ha determinato non solo la rilevante difficoltà di adempiere le mie obbligazioni, ma anche la definitiva incapacità di adempierle.

ai sensi dell'art. 9 L. 3/2012

con espresso rinvio all'attività propria del Gestore dell'O.C.C. dell'Ordine degli Avvocati di Modena e precisamente alla Relazione di attestazione comprendente l'attendibilità e convenienza ex art. 9, co. 3 bis,

DICHIARO ALTRESÌ'

SITUAZIONE DEBITORIA - PASSIVO

Ai sensi dell'art. 9 L. 3/12, dichiaro che la composizione dei debiti, alla data del 30.04.2022, come potrà essere riscontrato dalle precisazioni del credito inviate al Gestore dai creditori, è

pari ad € 84.393,65 (sorte debitoria - comprensiva di interessi e spese alla data del 30.04.2022) come dettagliato di seguito ove viene data evidenza per ciascun creditore, dei singoli importi e della eventuale prelazione.

Il totale del passivo, cristallizzato alla data del 30.04.2022, va aumentato delle spese pre-deducibili, ovvero dell'importo previsto a titolo di compenso per l'attività prestata dall'O.C.C., pari ad € 4.270,00 compreso di Iva e accessori, già preventivato e concordato a seguito di convenzione sottoscritta il 09.03.2022 (**doc. 25**, accordo sul compenso OCC), e l'importo di euro 4.270,00, compreso di iva e accessori, a titolo di compenso dovuto all'Avv. Elisabetta Cadossi per l'assistenza nella fase predisposizione e deposito della proposta e del Piano presso il Tribunale di Modena nonché assistenza alle udienze.

CREDITORE	CAUSALE	NATURA E/O PRIVILEGIO	IMPORTO DEBITO RICHIESTO
O.C.C. – Avv. Luigi Vaccari	COMPENSO PROFESSIONALE	PREDEDUCIBILE	4.270,00
AVV. Elisabetta Cadossi	COMPENSO PROFESSIONALE	PREDEDUCIBILE	4.270,00
ESTENSE COVERED BOND SRL – CESSIONARIA BPER	MUTUO N. 0717-3671156	IPOTECARIO 1°	40.205,70
	COMPENSO PROFESSIONALE	IPOTECARIO 2°	35.647,95
	TOTALE		84.393,65

BENI E REDDITI DEL DEBITORE - ATTIVO

Beni immobili:

I beni immobili sono i seguenti:

50% proprietà pro indiviso dell'immobile sito nel Comune di Carpi, in Catasto Fabbricati, in Classe 5, R.C. € 72,72 e Foglio 63, mapp. 262, sub. 21, cat. A/2, cl. 3, r.c. 542,28.

Beni mobili registrati

Nessuno (**doc. 20**, visura ACI per cod. fisc.).

L'ultimo autoveicolo di mia proprietà era una Opel Corsa TG. che ho trasferito Renault Auto Correggio in data 13.10.2015 per l'importo di euro 2.250,00 (**doc. 20.b**, ordine di acquisto veicolo Dacia Logan nuova Tg. perché il mio compagno voleva acquistare un mezzo più spazioso. In merito a questa vicenda, anche se la L. 3/12 prevede che l'indagine sugli atti dispositivi del debitore debba limitarsi a quelli compiuti negli ultimi 5 anni, mentre l'acquisto della Dacia risale ormai a quasi 7 anni fa, ho l'esigenza di chiarire quanto accaduto, nel rispetto del dovere di buona fede e trasparenza. In pratica, come emerge

dall'ordine di acquisto della Dacia, per errore la concessionaria ha indicato la sottoscritta come acquirente mentre io ero solo la proprietaria del veicolo che veniva dato in permuta. L'acquirente era . Infatti la modulistica contrattuale è firmata da lui e le obbligazioni economiche discendenti dal contratto sono state da lui adempiute, come risulta dalla pagina dell'estratto di c/c al 31.12.2015 (**doc. 20.c**). Erroneamente la Concessionaria ha fatto intestare l'autoveicolo alla sottoscritta e quindi, nei giorni seguenti l'acquisto, visionato il libretto di circolazione, io e il mio compagno ci siamo avveduti dell'errore e in data 27.10.2015 abbiamo ad eseguito la corretta intestazione a suo favore (**doc. 20.d**).

Beni mobili

- Denaro accumulato nel piano pensionistico individuale (PIP) postprevidenza con scadenza al raggiungimento dell'età pensionabile (**doc. 15** piano e somme accumulate) e con rata mensile di euro 50,00/mese. Per i piani di previdenza integrativa la legge dispone la impignorabilità assoluta per le risorse degli iscritti in fase di accumulo e partecipazione al fondo pensione, dal momento che non sono ammesse azioni esecutive da parte dei creditori degli aderenti. Può essere chiesto un rimborso parziale anticipato nella misura massima del 30% del denaro accumulato a partire dall'ottavo anno. Nel mio caso, alla data del 30.04.2022 risultano accumulati euro 9.000,00, il cui 30% svincolabile corrisponde ad euro 2.700,00 e di cui chiederò il rimborso per metterlo a disposizione della procedura.
- 50% pro indiviso della proprietà degli arredi dell'unica abitazione, esclusi quelli impignorabili ex art. 514 c.p.c., il cui valore economico è quantificato in euro 250,00 per essere ormai vetusti, come risulta dalle perizia del Geom. Roberto Zanetti (**doc. 13** perizia mobilio Zanetti);
- Denaro presente sull'unico c/c a me intestato Bancoposta il cui ammontare, al 30.04.2022, è pari ad euro 114,20 (**doc. 17**, estratto c/c al 30.04.22)

Redditi:

Sulla base della C.U. 2021 – redditi 2020 -, un reddito da lavoro autonomo di euro 6.750,00 (circa 5.300,00 netti), il cui importo mensile netto ammonta a circa € 450,00 euro.

A causa del Covid, le aziende con cui lavoravo non mi hanno rinnovato il contratto. Per tentare di rimediare alla situazione, nel 2021 ho iniziato a rivolgermi al settore privato. Nel 2021 il mio reddito è stato di poco meno di 5.000,00 lordi, reddito non soggetto ad IVA e ad alcuna tassazione (**doc. 21**, ricevute emesse nel 2021) eventualmente confrontabili con i bonifici che risultano dal mio estratto c/c 2021, già prodotto sub. doc. 17.

ATTIVO DESTINABILE ALLA PROCEDURA

Del predetto reddito mensile di euro 450,00 (C.U. 2021), la parte destinabile alla procedura è di €. 0,00 mensili, considerato che dall'importo vanno sottratti:

- Euro 50,00 mensili per il pagamento della rata del piano individuale pensionistico (PIP);
- Euro 170,00 per il pagamento del 50% della rata del mutuo con scadenza 2033;

La rimanenza di euro 230,00 va interamente destinata alle spese necessarie al mio sostentamento ed alla contribuzione di quello di mia figlia. Come ho già detto, visti gli importi, senza l'apporto finanziario del mio compagno, non sarei in grado di mantenermi. Le spese per forniture sono le seguenti:

- Hera energia elettrica (n. 6 ft. bimestrali da gennaio 2021 a novembre 2021) euro $796,07/2=398,03$ (doc. 22 fatture);
- Sinergas (n. 3 ft. quadrimestrali) euro $445,02/2=222,51$ (doc. 22);
- Aimag rifiuti euro $110,93/2=55,46$ (doc. 22);
- Aimag acqua $475,41/2= 237,70$ (doc. 22);

Il 50% dei costi per le forniture a mio carico nel 2021 è stato dunque di euro $1.191,68/12 = 99,31$ mensili che vanno anch'essi detratti da euro 230,00, rimanendo un importo di soli euro 130,69 con cui devo fare fronte alle spese per il cibo, visite mediche, farmaci ecc. ecc.

CONTENUTO DEL PIANO DEL CONSUMATORE - PROPOSTA

I dati di riferimento sono quelli analiticamente descritti e precisamente:

- SITUAZIONE DEBITORIA - PASSIVO
- BENI E REDDITI - ATTIVO
- ATTIVO DESTINABILE ALLA PROCEDURA CON FINANZA DI UN TERZO

La predetta situazione debitoria è composta dal credito ipotecario della BPER per mutuo fondiario garantito da ipoteca, ceduto nel 2014 a Estense Covered Bond srl, e dal credito per compensi professionali garantito da ipoteca di 2°, nonché dai crediti in prededuzione dell'Avv. Elisabetta Cadossi e dell'OCC; tale dato va raffrontato all'attivo, formato essenzialmente dal:

- bene immobile oggetto della garanzia ipotecaria,
- modesto valore dei beni mobili,
- saldo attivo del conto corrente,
- 30% del piano di accumulo PIP c/o Bancoposta

- dal reddito da lavoro autonomo quest'ultimo, come visto sopra, non destinabile nemmeno in parte alla soddisfazione del piano per i precisati limiti.

Stante la predetta natura del credito vantato dalla BPER (*rectius*: Covered Bond s.r.l.), per il mutuo fondiario garantito da ipoteca di 1° iscritta sulla mia abitazione principale e posto che, alla data del 03.05.2022 il contratto di mutuo è in essere e tutte le rate scadute sono state regolarmente pagate (**doc. 23**, dichiarazione BPER di regolare ammortamento e **doc. 9**, piano ammortamento al 27.04.2022), è mio interesse che sia applicato l'art. 8 comma 1-ter L. 3/2012, per il quale la proposta di piano può prevedere il rimborso, alla scadenza convenuta nel contratto di mutuo, delle rate a scadere.

Quanto al credito per compensi professionali dell'_____ come detto garantito da ipoteca di 2° grado sull'abitazione principale, è mio interesse che sia applicato l'art. 7 comma 1 L.3/2010 per il quale *"è possibile prevedere che i crediti muniti di privilegio, pegno o ipoteca possono non essere soddisfatti integralmente, allorché ne sia assicurato il pagamento in misura non inferiore a quella realizzabile, in ragione della collocazione preferenziale sul ricavato in caso di liquidazione, avuto riguardo al valore di mercato attribuibile ai beni o ai diritti sui quali insiste la causa di prelazione;"*

Nella fattispecie sussistono i presupposti di legge e in particolare:

- con riferimento al valore di mercato attribuibile al bene di € 70.000,00, preciso che trattasi della valutazione giurata effettuata dal Geom. Roberto Zanetti - iscritto al Collegio dei Geometri di Modena - in base ai parametri-valori di €/mq solitamente utilizzati nel settore immobiliare, che sono alla base dei principi di estimo. In particolare la scelta dei criteri di valutazione è dipesa dal fine per cui la stima è stata formulata che, nel caso in esame, è una procedura di sovraindebitamento nella quale si persegue come obiettivo non la determinazione del valore prudenzialmente attribuibile al cespite, ma quello che possa riflettere la presumibile realizzazione sul mercato a seguito di un'ipotesi di liquidazione connaturata da procedure giudiziarie di vendita coattiva (**doc. 13**, perizia giurata di stima).

All'importo di euro 70.000,00, andrà aggiunto l'importo di euro 500,00 quale valore del mobilio (**doc. 13**, perizia di stima mobilio) e poi sottratte le spese della procedura esecutiva immobiliare che il creditore dovrebbe attivare per recuperare il proprio credito (delegato, IVG, pubblicità, spese legali del creditore precedente _____ e del creditore intervenuto BPER, Notaio ecc. ecc. tutte in prededuzione) quantificate, sempre nella relazione di stima del Geom. Zanetti, in circa 22.000,00 euro.

Ritengo che i 22.000,00 euro indicati in perizia dal Geom. Zanetti siano stimati per difetto poiché riguardano le sole spese di esecuzione forzata sull'immobile; tuttavia il creditore,

prima di procedere all'esecuzione immobiliare, dovrà necessariamente transitare per una divisione giudiziale endoesecutiva (artt. 599 e segg. cpc) visto che l'immobile è in comproprietà e che l'ipoteca dell'_____ è stata iscritta solo sul mio 50% pro indiviso. Ciò comporterebbe altre spese legali sia per il creditore procedente che per l'intervenuto.

Comunque sia, anche considerando solo 22.000,00 euro per una procedura esecutiva immobiliare, andrebbero poi sottratte le rate residue del mutuo, pari ad euro 40.205,70, in ragione della collocazione preferenziale sul ricavato residuando così, dall'ipotetica vendita con procedura competitiva, un importo di circa euro 8.294,30, il cui 50% andrà attribuito al mio compagno _____, in quanto comproprietario dell'immobile, e il restante 50%, pari ad euro 4.147,15, destinato al soddisfacimento dell'Avv. _____.

Valore di presumibile aggiudicazione all'asta in base alla perizia giurata Geom. Zanetti	70.000,00
- Presumibili spese di procedura esecutiva immobiliare secondo la perizia Geom. Zanetti	22.000,00
- Importo residuo mutuo	40.205,70
Somma rimanente dalla vendita	7.794,30
/2 proprietari	3.897,15

Si identifica così in euro **3.897,15** la somma che sarebbe disponibile per l'Avv. _____ in caso di esecuzione forzata sull'immobile.

Al contempo dalla esecuzione sui beni mobili l'avv. _____ percepirebbe, senza tenere conto delle spese di procedura rispettivamente € 250,00 e € 114,20 dalla vendita degli arredi di casa e dal pignoramento delle somme sul conto corrente.

Il debito nei confronti dell'_____ con falcidia parziale consentita dall'art. 7 comma 1 L. 3/2012, non potrà essere falcidiato oltre l'importo derivante dalla sommatoria di ciò che essa potrebbe ottenere dalle tre esecuzioni precitate e quindi dalla sommatoria di € 3.897,15, € 250,00 e € 114,20 che nel complesso assommano a € 4.261,35.

Detto importo è altresì il limite da superare affinché, ai sensi dell'art. 7 comma 1 L.3/2010, la proposta del consumatore sia accolta, ricordando che *“è possibile prevedere che i crediti muniti di privilegio, pegno o ipoteca possono non essere soddisfatti integralmente, allorché ne sia assicurato il pagamento in misura non inferiore a quella realizzabile, in ragione della*

collocazione preferenziale sul ricavato in caso di liquidazione, avuto riguardo al valore di mercato attribuibile ai beni o ai diritti sui quali insiste la causa di prelazione”

Considerata la disponibilità manifestata dal Sig. [redacted] di mettere a disposizione della sottoscritta, a titolo di donazione, la somma di euro 11.000,00, considerato il presumibile realizzo dei beni mobili di mia proprietà € 250,00, considerata la somma di euro 2.700,00 che sono in grado di ottenere dal fondo pensione a titolo di rimborso parziale anticipato, considerata la somma di euro 114,20 presente sul mio c/c alla data del 30.04.2022, la somma disponibile che posso mettere a disposizione per l'esecuzione del piano del consumatore è di euro **14.064,20**, di cui euro € **4.270,00** da versare in prededuzione all'Avv. Elisabetta Cadossi per la presente procedura (comprehensive di spese, Cassa ed iva), euro **4.270,00**, sempre in prededuzione per l'OCC (comprehensive di spese, Cassa ed iva) e la restante somma di euro **5.524,20** sarà destinata al ripianamento del debito dell'Avv. [redacted]

Detto importo è ben superiore a quello che il creditore privilegiato potrebbe ottenere dalla esecuzione sui beni costituenti il mio patrimonio (che abbiamo detto ammontare a € 4.261,35) e quindi è rispettoso di quanto prevede il precitato articolo 7 comma 1 L. 3/2012.

Al fine di garantire la speditezza nell'esecuzione del piano, senza quindi dovere attendere il rimborso del PIP, il sig. [redacted] anticiperà ai creditori anche la somma di euro 2.700,00 (fondo pensione) e quella di euro 114,20 (disponibilità sul c/c alla data del 30.04.2022), quella di € 250,00 (1/2 beni mobili) oltre all'importo di € 11.000,00; egli quindi metterà a disposizione della procedura l'importo complessivo di € 14.064,20.

Il pagamento di detto importo avverrà a mezzo di n. 3 assegni circolari, dell'importo di euro 4.270,00 all'Ordine Avvocati Modena, dedotto l'acconto medio tempore versato ⁽¹⁾, uno di euro 4.270,00 intestato allo Studio Legale Cadossi-Menozi e uno di euro 5.524,20 intestato all'avv. [redacted]

Gli assegni verranno consegnati in deposito fiduciario all'Avv. Elisabetta Cadossi contestualmente al deposito presso la Cancelleria del Tribunale della presente domanda e verranno dalla stessa consegnati ai creditori entro dieci giorni dall'omologa del piano.

L'avv. Cadossi nel sottoscrivere la presente istanza conferma l'impegno assunto con la cliente.

La presente proposta di Piano del consumatore è quindi articolata nella forma che prevede, il pagamento integrale delle spese in prededuzione, il pagamento integrale del creditore Estense

¹ Si da atto che il sig. [redacted] ha già versato all'OCC due acconti rispettivamente di € 854 e 1.281 rimanendo

Covered Bond srl (già BPER spa) garantito da ipoteca di 1° grado alle scadenze dell'originario piano di ammortamento, la falcidia parziale ex art. 7 L. 3/2012 del credito residuo dell'Avv. [redacted] garantito da ipoteca giudiziale di 2° grado, che verrà pagato nella misura del 15,49%.

Il mio compagno, Sig. [redacted], sottoscrive la presente proposta per accettazione e assunzione dell'obbligazione di pagamento della somma di euro 14.064,20 e mandato irrevocabile all'Avv. Elisabetta Cadossi di custodire e consegnare ai creditori i 3 (tre) assegni circolari descritti sopra entro dieci giorni dalla data di omologa del presente piano.

Tutto quanto sopra premesso, io sottoscritta [redacted], come sopra assistita e domiciliata,

PROPONGO

il presente piano del consumatore, in base all'art. 6 e seguenti della Legge 27 gennaio 2012 n. 3 e ss, consistente ne:

- Pagamento, mediante assegno circolare da effettuarsi entro 10 giorni dalla data di omologa del piano, delle spese di procedura in prededuzione, ammontanti complessivamente ad euro 8.540,00, previa decurtazione degli acconti già versati (si veda nota a piè pagina (1));
- come consentito dall'art. 8, comma 1-ter l. 3/12, integrale rimborso, alla scadenza convenuta, delle rate a scadere del contratto di mutuo stipulato con BPER in data 13.02.2013, n. 0717-3671156, garantito da ipoteca di 1° grado;
- come consentito dall'art. 7, comma 1, l. 3/12, pagamento, mediante assegno circolare da effettuarsi entro 10 giorni dalla data di omologa del piano, dell'importo di euro 5.524,20 all'Avv. [redacted] dunque con falcidia parziale del credito garantito da ipoteca giudiziale di 2° grado e da privilegio professionale ex art. 2751 bis n. 2 c.c..

In tal modo viene garantito un piano del consumatore rispettoso delle condizioni previste dalla normativa.

Tanto precisato, io sottoscritta Loretta Scaltriti, ai sensi dell'art.12 bis L.3/2012

PREVIA

- attuazione delle prescrizioni di legge e la fissazione dell'udienza con convocazione dei creditori solo ai fini di eventuali contestazioni (e non per la votazione che è esclusa nel caso in esame di proposta del piano del consumatore);

così un saldo debitore di € 2.135,00 (doc.29 acconti).

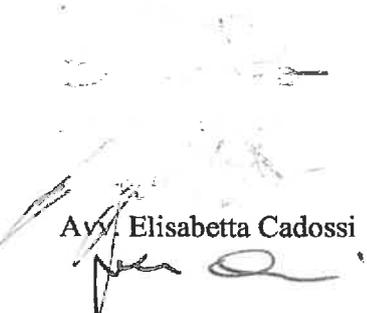
- verifica di fattibilità del piano e l'idoneità dello stesso ad assicurare il pagamento dei crediti;
- verifica della sussistenza del requisito della "meritevolezza" (*rectius*: assenza di colpa grave, dolo o frode) nell'assunzione delle obbligazioni nel senso di non averle assunte senza la ragionevole prospettiva di potervi adempiere ovvero che non abbia con colpa grave o dolo determinato il mio sovraindebitamento, anche per ricorso al credito non proporzionato alle mie capacità patrimoniali e risolta ogni altra contestazione,

CHIEDO

all'Ill.mo Sig. Giudice Delegato alla procedura di crisi da sovraindebitamento l'omologa del predetto piano prevedendone le opportune forme di pubblicità e disponendo l'ordine al Conservatore e senza la di lui responsabilità che all'estinguersi degli obblighi del piano e cioè al pagamento dello stesso venga cancellata l'iscrizione ipotecaria giudiziale eseguita dall'avv. [firma] presso l'Agenzia del Territorio – Divisione di Pubblicità immobiliare di Modena il 20.10.2015 al n. reg. gen. 23456 E n. Reg. Part. 3730 (doc. 11).

In ogni caso, dichiaro la mia disponibilità ad apportare integrazioni alla proposta e produrre nuovi documenti ove richiesti ai sensi dell'art.9, co.3 L.3/2012.

Carpi-Modena, 04.05.2022


Avv. Elisabetta Cadossi

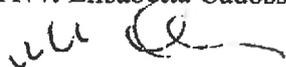
Si ritengono depositati, per averli dettagliati e dichiarati nella presente proposta, i documenti prescritti dall'art. 9, co.2 L.3/2012 oltre ad altri e precisamente:

- A) procura alle liti
1. istanza OCC per apertura della procedura e nomina del Gestore
 2. nomina Gestore
 3. certificato di residenza e contestuale stato di famiglia del 18.11.2021
 4. dichiarazione redditi 2004-2005
 5. contabili bonifici per pagamento canone di locazione
 6. attestati corsi professionalizzanti
 7. dichiarazione redditi 2012, 2014, 2016

8. visure catasto e RRII compravendita, contratto di mutuo, iscrizione ipoteca
 9. piano di ammortamento mutuo alla data del 30.04.2022
 10. D.I. Avv.
 11. Nota iscrizione ipoteca giudiziale A
 12. Decreto di assegnazione somme pignorate
 13. Perizia giurata immobile e 13 b) perizia mobilio
 14. Ultime tre dichiarazioni dei redditi (2021-2020-2019)
 15. Fondo Pensione Postaprevidenza (PIP) ed estratto conto
 16. Iscrizione Università di Milano
 17. Estratto c/c 2020, 2021 e 15 b.) estratto al 30.04.2022
 18. Visura CCIAA persona fisica
 19. Certificati negativi procedimenti pendenti Cancelleria civile, esecuzioni e Fallimentare
 20. a) visura ACI per Cod. fisc.; b) contratto di permuta Opel Corsa e contestuale ordine di acquisto Dacia del 13.10.2015; c) estratto c/c , d) libretto di circolazione Dacia.
 21. Ricevute emesse nel corso del 2021
 22. Fatture Hera, Sinergas, Aimag
 23. Dichiarazione BPER regolarità ammortamento
 24. Ricorso per separazione giudiziale, citazione revocatoria, citazione simulazione
 25. Accordo sul compenso OCC
 26. Stato di famiglia storico
 27. Sentenza di separazione
 28. Sentenza di divorzio
 29. Bonifici acconti OCC
 30. Visura CRIF
 31. Certificazione negativa carichi pendenti Ag. Entrate
 32. Visura negativa cassetto fiscale Ag. Entrate Riscossioni
 33. Visura non esistenza protesti
- C. Relazione particolareggiata ai sensi dell'art. 9, co.3 bis dell'O.C.C. e attestazione sulla fattibilità.

Carpi-Modena, 04.05.2022

Avv. Elisabetta Cadossi





N. R.G. 6/2022



REPUBBLICA ITALIANA
TRIBUNALE di MODENA
sezione fallimentare

Il Presidente:

Nel procedimento per composizione della crisi da sovraindebitamento (L. n. 3/2012) iscritto al n. r.g. 6/2022 promosso da:

rappresentata e difesa dall'Avv. ELISABETTA CADOSSÌ

RICORRENTE

esaminata la domanda di ammissione alla procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento depositata da [redacted] e la relazione particolareggiata depositata dall'OCC avv. **Luigi Vaccari** ;

rilevato che

sussistono i presupposti di ammissibilità di cui all'art. 7 l. n. 3/2012 in considerazione della qualifica del debitore e della natura dei debiti contratti;

l'accordo proposto non appare contrario, allo stato, a disposizioni di legge;

il Tribunale adito è competente e sono stati depositati i documenti prescritti:

P.Q.M.

Visto l'art. 10 e 12 bis della l. n. 3/2012

fissa

l'udienza di omologazione mediante trattazione scritta per il giorno 14-6-2022 ore 9,30 , con termine alle parti per il deposito di note scritte entro il 9-6-2022, dando atto delle comunicazioni pervenute da parte dei creditori e relative richieste, riservandosi all'esito di assumere il relativo provvedimento;

dispone

la comunicazione entro il 20-5-2022 ai creditori presso la residenza o la sede legale, anche per telegramma o per lettera raccomandata con avviso di ricevimento o per telefax o per posta elettronica certificata, della proposta e del decreto;

dispone

che un estratto della proposta e del decreto depurati dei dati sensibili siano pubblicati sul sito Internet del Tribunale;

dispone

che, sino al momento in cui il provvedimento di omologazione diventa definitivo, non possono, sotto pena di nullità, essere iniziate o proseguite azioni esecutive individuali né disposti sequestri conservativi né acquistati diritti di prelazione sul patrimonio del debitore che ha presentato la proposta di accordo, da parte dei creditori aventi titolo o causa anteriore;

rende noto

ai creditori che possono far pervenire, anche per telegramma o per lettera raccomandata con avviso di ricevimento o per telefax o per posta elettronica certificata all'occ avv Luigi Vaccari dichiarazione

sottoscritta del proprio consenso alla proposta almeno dieci giorni prima dell'udienza di cui sopra e che, in mancanza, si riterrà che abbiano prestato consenso alla proposta nei termini in cui é stata loro comunicata.

manda alla cancelleria per la comunicazione alle parti
Modena, 13 maggio 2022

Il Presidente
Emilia Salvatore